

## Rassegna del 10/04/2010

---

AVANTI - Un condom può salvare la Terra - Venneri Leonardo_Giambattista	1
TIRRENO CECINA/ROSIGNANO - Disponibile la pillola abortiva - Castaldi Chiara	2

LA CURIOSITÀ / In Usa e Brasile lanciate singolari campagne d'informazione per diminuire il sovrappopolamento

# Un condom può salvare la Terra

È partita nei giorni scorsi, in Usa e in Brasile, una campagna pubblicitaria a favore dell'uso del profilattico, con un'implicazione piuttosto singolare. Infatti, nessuno di noi ha mai guardato al condom se non ad un mezzo per prevenire le malattie sessualmente trasmesse o le gravidanze indesiderate. Ebbene, a voler capir bene la sua funzione, è un mezzo come tanti per salvare il mondo, esattamente come le energie rinnovabili o gli elettrodomestici a basso consumo.

È questo il messaggio che le due campagne pubblicitarie lanciano nei rispettivi Paesi di provenienza. In Usa l'Ong ambientalista "Center for biological diversity" ha deciso di ricorrere a questo messaggio, di certo non convenzionale, per sensibilizzare la gente sugli effetti che il sovrappopolamento può avere sul genere umano. Secondo le proiezioni demografiche ufficiali, la popolazione mondiale a breve dovrebbe raggiungere e rapidamente superare i 7 miliardi di individui. Un numero impressionante e non facilmente sostenibile dall'attuale ecosistema mondiale che, sempre secondo le proiezioni di svariate agenzie scientifiche, con i ritmi attuali di sfruttamento delle risorse, condurrà in brevissimo tempo il pianeta all'autodistruzione per esaurimento di risorse.

Per tale motivo, negli Stati Uniti circa 5mila volontari distribuiranno nei prossimi mesi oltre 350mila confezioni di profilattici e addirittura si potrà concorrere per una fornitura gratuita a vita, un po' come per "win for life". Sulle confezioni saranno stampate delle vignette raffiguranti alcuni animali in via d'estinzione e l'invito ad usare il condom per impedirne la scomparsa a causa del fenomeno di sovrappopolamento. Un foglietto illustrativo all'interno delle confezioni, poi, spiegherà l'importanza di una riproduzione responsabile ed ecosostenibile della specie umana. Sul sito dell'associazione ([biologicaldiversity.org](http://biologicaldiversity.org)) si specifica che le confezioni omaggio di condom saranno distribuite in tutti i luoghi di socializzazione per giovani, quali concerti, party, bar, pub, palestre, college. Praticamente in ogni dove. Sono sei le icone scelte per lanciare questa campagna ecologista: l'orso polare, il gufo maculato, il giaguaro americano, una specie di rana detta rana "Sasso", "Porto Rico" o "Guajón Coqui", il coleottero delle fosse e la lumaca darter. Ecco alcune delle frasi ad effetto: "Usa un involucro protetto per salvare al Polo l'orsetto", oppure: "Indossa un condom ora, salva il gufo maculato", e poi: "Copri il tuo pistolino, proteggi lo scarabeo-nascondino", "Mettili un tappo, salva la rana-sasso" e in ultimo: "Mettili un cappello al tuo fratellino, salva il gran felino".

Con lo stesso scopo finale, salvare il Pianeta usando i preservativi, ma su basi diverse, si attua invece la campagna pubblicitaria denominata "Sexy Brasil". E mai aggettivo fu più azzeccato, per indicare il Brasile, come può testimoniare chi è stato sulla splendida spiaggia di Rio. La campagna brasiliana si rivolge alla protezione ad alla salvaguardia della foresta amazzonica, minacciata da un sempre più eccessivo disboscamento. L'idea è nata dall'analisi che il Brasile è tra le nazioni al mondo che acquistano il maggior numero di condom: vuoi per le numerosissime campagne anti-aids che il governo promuove, vuoi per la politica di prevenzione ed educazione sessuale che si sta attuando negli ultimi anni. Per questi motivi il governo brasiliano ha incentivato la creazione di stabilimenti per la produzione di condom, privilegiando l'impiego di manodopera locale, in particolar modo delle popolazioni a ridosso della foresta amazzonica. In tal guisa si sposta l'economia dal disboscamento indiscriminato, spesso unica fonte di reddito per le popolazioni indios, verso un'economia industriale, maggiormente eco-sostenibile. Stando ai dati diffusi, l'ultima fabbrica, entrata a regime da poco, produrrà oltre 100 milioni di profilattici l'anno, dando lavoro a circa 600 famiglie. Un livello occupazionale di tutto rispetto per la zona.

Ma la cosa non finisce qui, perché visto il successo dell'iniziativa, si vuole utilizzare il lattice naturale di cui la foresta amazzonica è stracolma, non solo per produrre condom in quantità tale da soddisfare il fabbisogno nazionale, ma anche per esportarli, insieme ad altri gadget di abbigliamento come borse, zainetti o cinturini, sempre prodotti con il lattice amazzonico. Una vera green economy.

**Leonardo Giambattista Venneri**



L'azienda Usl ne acquista 3 confezioni. Riunione operativa in ospedale il 15 aprile

# Disponibile la pillola abortiva

*Il ginecologo Ballantini: «Un protocollo per l'applicazione»*

**CECINA.** La pillola abortiva RU486 arriva anche a Cecina. L'ospedale di zona si sta preparando per la somministrazione del farmaco. Dopo il via libera dell'Agenzia Italiana del farmaco (Aifa) alla commercializzazione del pro-

dotto in Italia, l'azienda Asl 6 di Livorno ne ha acquistato alcune confezioni. Tre per l'esattezza, che dai primi giorni di aprile sono a disposizione per l'intero territorio. Dunque anche per l'ospedale di Cecina.

«Dal 2006 - dichiara il direttore responsabile provvisorio del reparto ginecologia e ostetricia Maurizio Ballantini - quando è iniziata la sperimentazione nell'ospedale di Cecina sono state trattate con la pillola RU486 due donne. Da quando l'azienda ci ha comunicato l'acquisto della pillola abortiva - prosegue Ballantini - ci stiamo organizzando per elaborare un protocollo per l'applicazione del farmaco secondo le direttive ministeriali. Per il 15 aprile abbiamo fissato una riunione a questo scopo». Ma quali sono le differenze principali fra il metodo tradizionale dell'isterosuzione, con questo farmaco, nuovo in Italia, ma già utilizzato da oltre 20 anni in 30 paesi del mondo? «Trattandosi di un farmaco - spiega il dottor Ballantini - evita l'intervento chirurgico; anche se non si può escludere del tutto, in quanto come tutti i farmaci agisce in maniera diversa su ogni soggetto: potrebbe non fare effetto o agire solo parzialmente; in quel caso si dovrebbe procedere chirurgicamente. Essendo un farmaco, poi, ha degli effetti collatera-

li. Un'altra differenza è che la somministrazione richiede 3-4 giorni di ricovero mentre con il metodo tradizionale basta mezza giornata. La pillola RU486, inoltre, si non si può somministrare oltre la 7ª settimana di gravidanza». Secondo i dati forniti dall'Azienda, le interruzioni di gravidanza nell'ospedale di Cecina nel 2009 sono state 162. Di queste 42 (il 30% circa) sono straniere, mentre le rimanenti 120 sono italiane. Non sappiamo se il numero è in crescita o in diminuzione nel territorio della bassa val di Cecina. L'Azienda infatti comunica il trend dell'intera Asl 6, che nel 2009 risulta in crescita rispetto all'anno precedente, ma in calo rispetto al 2004. Tornando al dato locale, la metà delle 162 donne sottoposte a Igv (interruzione volontaria di gravidanza) nel 2009, non risiede nella bassa val di Cecina. Questo fenomeno potrebbe dipendere dal fatto che molte preferiscono svolgere questo delicato intervento lontano dal proprio territorio di residenza, per una questione di privacy. **Chiara Castaldi**



## Rassegna del 10/04/2010

---

ORE 12 - Rosolia, varicella e citomegalovirus le principali insidie per le future mamme - 1  
Marini Marino

# Rosolia, varicella e citomegalovirus le principali insidie per le future mamme

*Allarme degli esperti riuniti a Napoli al terzo Congresso nazionale vaccini e vaccinazioni*

DI MARINO MARINI

Tre nemici striscianti per le italiane, virus ancora diffusi nella popolazione che, "se contratti in gravidanza, espongono a seri rischi la salute del feto in formazione e quindi del neonato". A lanciare l'allarme sulle insidie rappresentate ancora oggi in Italia da rosolia, varicella e citomegalovirus, sono gli esperti riuniti ieri a Napoli al III Congresso nazionale vaccini e vaccinazioni. "La rosolia oggi è pesantemente sottovalutata. Vacciniamo i bambini, ma adolescenti e giovani donne fertili restano fuori. Come pure infermieri e operatori sanitari. Spesso nell'adulto questa infezione è senza sintomi, così il contagio si diffonde, ed i casi di bimbi con rosolia congenita continuano ad aumentare", dice con forza Wilma Buffolano del Dipartimento di pediatria dell'Università Federico II di Napoli.

"Non meno pericolose le insidie della sindrome da varicella fetale - le fa eco Susanna Esposito, associata di pediatria dell'Università di Milano - Recentemente è capitato il caso di una donna gravida con varicella, che si è presentata per partorire e ha contagiato l'infermiera, che senza saperlo ha trasmesso il contagio ai neonati". La sindrome può coinvolgere pelle, occhi e sistema neurologico del piccolo, con rischi di ritardo mentale. "Non solo i bambini, ma anche medici e infermieri possono essere veicolo del contagio per le donne in attesa. Per questo - sottolinea Esposito - occorre offrire il vaccino alle donne in età

fertile e al personale sanitario".

Il caso del citomegalovirus è ancora più complesso. "Non esiste ancora, infatti, un vaccino in grado di proteggere le donne in attesa da questo patogeno, che può creare seri problemi alla salute del nascituro - spiega Eleonora Coclite della Clinica pediatrica dell'Università dell'Aquila - Dunque, oltre a puntare l'attenzione sull'importanza di uno screening fra le donne in età fertile, è cruciale arrivare a poter mettere a disposizione delle future mamme un vaccino mirato. Ci sono prodotti in sperimentazione e fra gli operatori c'è un cauto ottimismo". "Oggi c'è una sorta di desensibilizzazione nei confronti delle malattie infettive - evidenzia Giorgio Vittori, presidente della Sigo (Società italiana di ginecologia e ostetricia) - Non dobbiamo abbassare la guardia contro questi tre nemici striscianti delle donne in attesa e dei loro bambini. Come pure contro l'ignoranza, che è il primo nemico di una prevenzione efficace. Ecco perché voglio inserire nella newsletter che inviamo a tutti i nostri 8 mila ginecologi le relazioni presentate a Napoli. Perché la gravidanza è un bene di tutti e le malattie infettive oggi non sono sconfitte. Dunque occorre riprendere in mano la prevenzione". "Non rincorriamo le donne in gravidanza - suggerisce Domenico Lagravinese della Siti (Società italiana di igiene) - occorre invece coinvolgere a tappeto bambini, adolescenti e donne fertili nelle campagne di vaccinazione, per una

prevenzione primaria davvero efficace". Alle parole degli specialisti dà una prima risposta Maria Grazia Pompa, del ministero della Salute. "In effetti negli anni c'è stato un calo di attenzione nei confronti del piano di eradicazione della rosolia. Stiamo riorganizzando una ripresa del programma mirato a contrastare anche continui focolai di morbillo, insieme alla rosolia congenita, che - conclude - ha un quadro più sommerso".

